

A man wearing a dark beanie and a brown jacket is looking upwards with a concerned expression. He is positioned in front of a large, circular, rusted metal hatch or manhole cover that is slightly ajar, revealing a dark interior. The scene is dimly lit, with a warm, yellowish-brown light source creating a dramatic atmosphere. The background is blurred, suggesting an outdoor setting at night or in a dark environment.

News Rai

Anno LX n. 38
1 Ottobre 2018

Antonio Albanese
in
ITOPI

Su Rai3 da sabato 6 ottobre alle 21.40
In anteprima online dal 2 ottobre su RaiPlay

Rai 3

ITOPI

Una serie comedy scritta, diretta e interpretata da Antonio Albanese con Nicola Rignanese, Lorenza Indovina, Tony Sperandeo.

Una coproduzione Rai Fiction Wildside, in collaborazione con Direzione Produzione TV – Centro Produzione Rai di Torino

In onda su Rai3 sabato 6, 13 e 20 ottobre alle 21.40 e in anteprima online su RaiPlay dal 2 ottobre.

“Ho narrato lo stile di vita dei latitanti di mafia usando l'ironia e il paradosso, con l'intento di far emergere il ridicolo e l'assurdità

di quella condizione. Gli ambienti e i costumi raccontano di un mondo nascosto, letteralmente sotterraneo, grigio e contorto. I personaggi esprimono la loro incapacità di vivere con dignità, in parte prigionieri delle loro leggi primitive ma soprattutto mossi da una sterile avidità di potere e denaro che contamina e impoverisce il tessuto economico e sociale. La comicità vuole essere anche strumento rivelatore della bestialità e dell'ignoranza delle realtà mafiose che sottraggono nutrimento e sono portatrici di gravi 'infezioni', come i topi”

Antonio Albanese



PRESENTAZIONE

Protagonista davanti e dietro la macchina da presa, Antonio Albanese realizza per la Rai la sua prima serie tv, una commedia nel segno del suo inconfondibile stile.

Composta da 6 episodi di 25 minuti ciascuno, che Rai 3 trasmette in 3 prime serate (2 episodi a settimana, il sabato), la serie dà vita a un nuovo personaggio di Albanese, dotato di grande ironia e gusto del paradosso, che ha il pregio di declinare comicamente il tema della mafia.

Il protagonista si chiama Sebastiano ed è un latitante che trascorre le sue giornate nascosto in una villetta del nord Italia, dotata di mille “occhi” all'esterno e di ingegnosi nascondigli all'interno: telecamere, allarmi, recinzioni, passaggi segreti, cunicoli sotterranei, oltre all'immane bunker interrato. Grazie a questa abitazione strategica e alla conseguente esistenza da “topi” che dentro vi conducono Sebastiano e la sua famiglia, quest'uomo è da anni invisibile alla Polizia. Con l'aiuto di fidati prestanome, porta avanti - da casa - i loschi e assurdi traffici della sua impresa edile. Tutto questo con la complicità della famiglia al completo: la moglie Betta, immersa con grande normalità nelle trame illegali; la primogenita Carmen, studentessa universitaria spesso in conflitto col padre, ma con il quale condivide filosofia spicciola ed eloquente cinismo; Benni, il figlio diciassettenne un po' stupido e con velleità giudicate trasgressive dal padre, che non condivide la sua passione per la cucina; gli zii Vincenza e Vincenzo, accanita scommettitrice la prima e capostipite mafioso il secondo, felicemente autorecluso nel bunker da 12 anni.



La storia si ispira ai tanti stratagemmi adottati dai veri boss per sfuggire all'arresto e per garantirsi lunghi periodi di latitanza. Buffi e rocamboleschi nella fiction come nella realtà, dalla quale I Topi ha tratto infatti più di uno spunto, estremizzando drammaturgicamente le situazioni, rappresentando il mondo mafioso attraverso una chiave comica e un uso intelligente del ribaltamento di senso, oltre ai classici tormentoni. E proprio partendo dall'interno di quel mondo, I Topi vuole intrattenere e divertire, ma anche ridicolizzare e condannare sottotraccia i codici della criminalità, le sue colpe piccole e grandi, il malaffare, l'ignoranza, la miseria umana. Ognuno dei 6 episodi ruota intorno al modo di essere del mafioso, comportamenti di cui il protagonista della serie è assurdamente fiero. A questo,

nella prospettiva di un intreccio che ospita illuminanti risonanze e contrasti, si mescolano i problemi familiari legati alla quotidianità, i momenti intimi che di volta in volta coinvolgono i diversi personaggi. Si passa, così, dalla necessità di scoprire cosa trama il clan rivale dei Calamaru, all'osteggiato fidanzamento di Carmen proprio con il rampollo di quella famiglia; dalla bonifica delle cimici nascoste in casa dalla Polizia, all'annuncio di Benni di voler diventare vegetariano; dal decalogo per corrompere con successo i politici, al desiderio ingenuo dell'anziano zio di andare al mare...

SEBASTIANO (Antonio Albanese)

è il protagonista. Siciliano trasferito al nord, figlio di un potente boss scomparso da tempo dal quale ha ereditato un'impresa edile ben avviata nel malaffare. Personaggio emblematico e fiero della propria ignoranza, orgoglioso di ciò che ha costruito con le sue mani non pulite. E' ricercato dalla Polizia nonostante abbia inscenato in passato la sua morte e vive l'ebrezza di essere un latitante. Passa il tempo rinchiuso nella sua villetta, in un imprecisato posto del nord Italia. Le sue giornate sono scandite da fughe continue attraverso i diversi cunicoli che portano a un rifugio sotterraneo e all'esterno. A ogni squillo di campanello, Sebastiano si infila in uno dei tanti tunnel per evitare di essere scoperto. Quando poi ci sono grossi problemi da risolvere ed è costretto a uscire per incontrare il suo uomo di fiducia, U Sturtu, approfitta del buio o si traveste da donna. Affronta ogni volta il "percorso" organizzato dai suoi collaboratori prendendo tutti i mezzi possibili, una staffetta che prevede il trattore agricolo quanto il segway... Spesso l'appuntamento con U Sturtu è al cimitero, sulla tomba della madre Gaetana, con cui Sebastiano si confida e alla quale porge fiori freschi appena rubati.



BETTA (Lorenza Indovina), diminutivo di Calabiscetta, siciliana anche lei, è la moglie di Sebastiano e lo affianca in tutte le situazioni, senza esercitare alcuna influenza su di lui, senza contrapporsi a lui in alcun modo. Anche lei ignorante, esegue le direttive del marito e vive con molta normalità quello che le accade intorno. L'importante per lei è continuare a condurre una vita agiata nella sua bella villetta con giardino.



I 2 figli sono nati entrambi al nord

CARMEN (Michela De Rossi), in realtà si chiama Carmela, è la primogenita e ha 24 anni. Studia Economia e commercio all'università ed è una ragazza determinata. Sa bene cosa vuole e cambia spesso fidanzato. Evidente il contrasto culturale con il padre, anche se ha il suo stesso carattere. Carmen rappresenta la nuova generazione di mafiosi: giovani istruiti che frequentano ambienti "puliti" e che con il loro curriculum inattaccabile "lavano la famiglia", riciclano il danaro sporco attraverso attività legali.

BENNI (Andrea Colombo), in realtà Benedetto, è un diciassettenne figlio del suo tempo, un po' stupido, col sogno di diventare uno chef famoso. Propone continuamente pietanze particolari che non vengono prese in considerazione da nessuno dei familiari e che lo rendono oggetto di scherno da parte del padre. Riconosce le leggi della famiglia, ma non è pienamente consapevole del contesto e delle conseguenze.



Luogo principale dell'azione è la villetta di Sebastiano ubicata in un posto imprecisato dell'Italia settentrionale. Fornita di numerosi sistemi di allarme e di telecamere, ha un'alta recinzione in muratura e un ampio giardino con prato. La caratteristica peculiare della casa, come già detto, è quella di avere una fitta rete di cunicoli sotterranei e intricati percorsi segreti che conduce all'esterno. Inoltre, sempre percorrendo spazi angusti, scale e passaggi di vario genere, si scivola dentro un tubo che porta al nascondiglio dove da 12 anni vive lo zio Vincenzo: un'unica stanza senza finestre ma fornita di tutto (cucina, bagno, letto, tv e radio), anche di un vecchio citofono e un codice speciale di luci intermitteni per comunicare col piano di sopra.



Altro luogo importante e suggestivo è la Stanza santa: uno spazio circolare sotterraneo con un grande tavolo ovale al centro illuminato da grandi ceri. Lì avvengono le riunioni plenarie dei capi delle famiglie mafiose.

Infine, il cimitero e la cella frigorifera della pellicceria di U Sturtu, ambienti dove Sebastiano si incontra col suo fido collaboratore senza timore di essere notato.





Rai Fiction

presenta

ANTONIO ALBANESE

in

I TOPI

una coproduzione

Rai Fiction **WILDSIDE**

In collaborazione con
Direzione Produzione TV –
Centro Produzione Rai di Torino

Serie comedy
scritta, diretta e interpretata da
Antonio Albanese

con Nicola Rignanese, Lorenza Indovina,
Tony Sperandeo

In onda su Rai3
sabato 6, 13 e 20 ottobre alle ore 21.40
e in anteprima online su RaiPlay dal 2 ottobre

ITOPÌ

SEBASTIANO
U STORTU
BETTA
ZIO VINCENZO
CARMEN
BENNI
ZIA VINCENZA

ANTONIO ALBANESE
NICOLA RIGNANESE
LORENZA INDOVINA
TONY SPERANDEO
MICHELA DE ROSSI
ANDREA COLOMBO
CLELIA PISCITELLO

Serie diretta da	Antonio Albanese
Soggetto e sceneggiature	Antonio Albanese
Collaborazione alle sceneggiature	Alessandro Castriota
Aiuto regista	Fabio Simonelli
Costumi	Carola Fenocchio
Scenografia	Maurizio Zecchin
Montaggio	Luciana Pandolfelli
Fotografia	Roberto Forza
Musiche	Alessandro Castriota
Edizioni musicali	RAI COM
Organizzatore Generale	Roberto Leone
Capo progetto CP di Torino	Tommaso Crupi
Direttore di Produzione CP di Torino	Carmine Lonegro
Produttori Esecutivi	Olivia Sleiter e Gianluca Leurini
Produttori Delegati	Lorenzo Gangarossa e Ludovica Rapisarda
Produttori RAI	Anouk Andaloro e Alessandra Ottaviani
Produttori WILDSIDE	Mario Gianani e Lorenzo Mieli
Una coproduzione	Rai Fiction – Wildside
Con la collaborazione	Direzione Produzione TV – Centro Produzione Rai di Torino

Primo episodio - "La famiglia Calamaru"

Nel primo episodio Sebastiano e la sua famiglia sono riuniti per il pranzo che viene interrotto più volte dal suono del citofono. Sebastiano è quindi costretto, più volte, a infilarsi nei percorsi sotterranei che lo portano al bunker dello zio Vincenzo. Fino a quando, a citofonare è Carmen che rientrando rivela a tutti che ha una relazione con il figlio primogenito della famiglia rivale dei Calamaru. Panico.

Secondo episodio - "Cimici e insetti"

Sebastiano è rimasto bloccato nell'armadio della camera da letto collegato a uno dei cunicoli. La porta non si apre e Betta ha chiamato un falegname per aggiustarla ma una volta finito il lavoro alla donna viene il sospetto che siano state installate delle cimici. Avvisato Sebastiano del problema, tutti si dirigono nel bunker dello zio per poter parlare liberamente e decidere il da farsi. Una volta rientrati in casa, Benni e Carmen trovano una cimice. È la conferma di quanto temevano. Per Sebastiano è giunto il momento di convocare i capiclan nella Stanza santa e trovare una soluzione per allontanare la Polizia.

Terzo episodio - "La darsena"

In memoria della madre, Sebastiano vuole far costruire una darsena sul lago lunga 180 metri. Nella cella frigorifera della pellicceria di U Stuortu, il geometra che dirige i lavori nel cantiere spiega che non è possibile. Ma Sebastiano non si dà per vinto e chiede consiglio allo zio Vincenzo, il quale suggerisce di contattare Pino U Mitra, personaggio chiave per portare avanti il progetto. L'unico problema è che è in "vacanza" ovvero in carcere. U Stuortu sa però come contattarlo e in modo rocambolesco riescono a esporgli il problema.



Quarto episodio - "La laurea"

Betta sta aspettando le amiche per giocare a burraco. In casa c'è Carmen che di lì a un mese discuterà la tesi di laurea. Benni ha già pensato al menù del buffet per la festa e Sebastiano, stupendo tutti visto che non può uscire di casa, decide di farsi cucire per l'occasione un vestito nuovo da Nic Boutique, famoso sarto che ha un figlio disabile che frequenta una struttura sociosanitaria. Sebastiano, durante le prove dell'abito, fiuta un possibile affare.

Quinto episodio - "Il giovane magistrato"

Nella Stanza Santa c'è un incontro importante tra tutti i capi delle famiglie mafiose, intervallato dal tentativo di U Stuortu di recitare le sue poesie preferite. Al termine, quando Sebastiano rientra a casa, la famiglia al completo sta spiando Carmen che sulla porta di ingresso bacia appassionatamente un ragazzo. Sebastiano pretende di sapere chi è. Carmen risponde che si tratta di un "amico" che studia per diventare magistrato. E a questo punto, più che dei baci seguiti in diretta è la parola magistrato a scatenare la rabbia di Sebastiano.

Sesto episodio - "Finalmente il mare"

Al cimitero Sebastiano racconta alla madre defunta la relazione di Carmen col futuro magistrato. Dopo un breve scambio con U Stuortu se ne torna a casa triste. È notte e mentre tutti dormono scatta l'allarme. Sebastiano riesce a scappare poco prima dell'irruzione della Polizia. Dopo una lunga perquisizione i passaggi segreti che portano ai cunicoli vengono scoperti. Inizia così la ricerca dei fuggiaschi, l'assurdo inseguimento nelle viscere della terra. Nel frattempo, però, Sebastiano e lo zio Vincenzo sono nel bagagliaio dell'auto guidata da U Stuortu e hanno una meta ben precisa...



Trovi tutto qui.



ufficiostampa.rai.it

[f RaiUfficioStampa](#)

[@Raiofficialnews](#)

News Rai

Notiziario della Rai - Radio Televisione Italiana

Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1* (70%)

Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967

